

L'amore per il cinema e il lavoro. Ecco l'uomo più ricco del mondo

STEVEN LEVY

Uno degli aspetti che stimolano l'interesse dei detrattori di Bill Gates è la sua filantropia. Gates ha già al suo attivo due fondazioni: la Gates Learning Foundation, che si prefigge di trasferire per l'era digitale intere biblioteche pubbliche su supporti magnetici, e la William H. Gates Foundation, che si occupa di assistenza sanitaria in senso lato ed in misura minore contribuisce a sostenere organizzazioni senza fini di lucro del nord-ovest americano. Va detto che da Bill Gates ci si aspettava già che si desse da fare in questo senso, soprattutto da quando il suo patrimonio ha raggiunto livelli paragonabili nientemeno che al prodotto nazionale lordo di alcuni Paesi in via di sviluppo. Già in precedenza aveva devoluto contributi ad istituzioni di per sé non particolarmente bisognose, come l'Università di Harvard. C'è stato chi cinicamente ha avanzato l'ipotesi che le donazioni alle biblioteche possano rappresentare chiavi di accesso a nuovi mercati per il software Microsoft. Ma il commento dell'interessato è stato: «La gente trova un secondo fine in qualsiasi cosa si faccia».

Ora, però, Gates ha accelerato il ritmo della propria generosità in un modo che difficilmente può essere scambiato per una manovra finalizzata ad eludere tasse o una tattica di Pr. Nella prima metà del 1999 ha trasferito oltre 8 miliardi di dollari in titoli, pari a circa 11 miliardi di dollari in contanti, alle istituzioni benefiche da lui fondate, e nel corso dell'intervista che ci ha concesso ha preannunciato altre due iniziative in questo campo. Le istituzioni benefiche di Gates stanno per essere riunite in un unico ente, la Bill and Melinda Gates Foundation. «In questi ultimi mesi ho devoluto altri titoli, in modo da dare più consistenza al patrimonio della Fondazione, che può contare ora su poco più di 17 miliardi di dollari». «Poco più»? Ma se solo nel trimestre che si è concluso questo mese il fondo ha avuto un incremento di ben 6 miliardi di dollari! E non si tratta di un impegno decennale, come la donazione di Ted Turner a favore delle Nazioni Unite; qui si parla di un definitivo trasferimento di capitale azionario. «I fondi sono già passati di mano», dichiara; ed è la donazione più cospicua che mai sia stata fatta ad un'organizzazione benefica. Queste sue iniziative stanno mettendo in subbuglio la comunità filantropica.

Gates ha sempre dichiarato che avrebbe ceduto gran parte degli utili che avesse realizzato, ma «nessuno si aspettava tanto denaro in così poco tempo», commenta Stacy Palmer, direttore della rivista The Chronicle of Philanthropy. «È sbalorditivo vedere quanto può venire da un unico donatore, e perdipiù ancora in vita. Anzi, da uno così giovane!». La Gates Foundation è ora al primo posto tra le fondazioni americane, e poco le manca per raggiungere quella della Glaxo Wellcome che vanta il primato mondiale. Anche per un tipo in gamba come Bill Gates non dev'essere del tutto facile trovare la giusta forma per devolvere somme così enormi in modo tale che producano il massimo dei benefici. Ma lo assistono Melinda, che collabora con suo padre e con Patty Stonesifer, già dirigente della Microsoft; ambedue candidate ad ereditare l'impero. Coerente con il suo abituale modo di affrontare le cose, Bill Gates va fino in fondo alle questioni benefiche come del resto fa con il software e tutto ciò che lo concerne. Ha persino coinvolto un leader di portata nazionale come William Gray, che dirige l'United Negro College Fund, perché lo tenga costantemente aggiornato.

«È assetato di notizie, e continua a chiedere, a pressarmi; mi fa diventare matto, spesso e volentieri. Quando si lascia coinvolgere da qualche problema di natura filantropica, ci si butta a capofitto senza risparmiarsi». Ma non ci si aspetti, tuttavia, che Gates si faccia filantropo a tempo pieno. La sua passione è e rimarrà pur sempre la tecnologia. Come lui stesso ama ripetere, «Il software sta trasformando



Un cartellone pubblicitario per il lancio del programma della Microsoft «Windows 95» lungo una via di Pechino

Benefattore e competitivo Tutti i segreti di Bill Gates

Il mondo. È un processo che perdurerà finché campo, e quindi costituirà il mio impegno per la vita». Eppure, perfino in seno alla stessa Microsoft si sta modificando il suo ruolo. L'inverno scorso la società ha dato notizia di una ristrutturazione intesa in parte a sollevare Gates da tutta una serie di impegni minori, passati per competenza a Steve Ballmer. In questo modo, Gates può concentrarsi ad elaborare risposte di ordine tecnologico e strategico alla miriade di problematiche che, a suo dire, mettono costantemente in difficoltà la sua società del valore di 500 miliardi di dollari. «Anche uno come Bill non può tenere tutte le fila del discorso», spiega Ballmer, quindi stiamo riorganizzando i vertici. Bill deve occuparsi degli ambiti in cui non ha

La sua principale passione è e rimarrà sempre la tecnologia

//

pari; saranno di sua stretta pertinenza l'intera architettura del settore tecnologico nonché l'ideazione dei futuri prodotti. Il progetto necessita ancora di qualche aggiustatina: Gates pensa, infatti, che non gli rimanga tempo sufficiente da dedicare al settore tecnologico. Si sta progettando di trasferire il suo ufficio dove avrebbe in prevalenza rapporti con i tecnici anziché con i top manager. Quella di dividersi su tutti i fronti sembra essere una componente tipica della sua perso-

Quando uno dei suoi impiegati lo incontra poi telefona alla sua mamma

//

nalità. Alla Microsoft si guarda a lui con l'ammirazione che è riservata ai gioielli della corona. Elabora strategie di altissimo livello, ma preferisce ideare nuovi prodotti (attualmente partecipa allo studio di un progetto su base Internet della nuova versione di Office). Qualche mese prima di distribuire una cosiddetta versione beta di un programma, Gates va a trovare il team che la sta realizzando -- come farebbe normalmente il titolare di una qualsiasi minuscola società -- passando di ufficio in ufficio e facendosi illustrare ogni modifica da chi l'ha elaborata. Dopo ogni visita, appena si chiude la porta dietro le sue spalle, parte la telefonata a casa: «Mamma, mi è venuto a trovare Bill Gates in persona!». Molto si è discusso del suo fare combattivo: un qualcosa a cavallo tra il dialogo sovrano e la lotta per la primazia professionale -- i meno generosi lo definiscono una sorta di rabbia interiore. Se da un lato il suo è un comportamento poco consoni ad un massimo dirigente inteso nel senso tradizionale del termine, i più malleabili hanno imparato ad accettare ed adeguarsi. È capitato ad un'assemblea che se ne parlasse con una serie di invettive, concludendo con la tipica sua frase «Questa è la cosa più sce-

la tecnica era stata in effetti elaborata anni prima da uno dei soci fondatori della Apple Computer, Steve Wozniak. Ovviamente la Microsoft non è d'accordo. Ebbene, quest'anno è andata così per Bill Gates. Chi lo conosce bene, sa che i tratti che lo caratterizzano sul lavoro -- competitività trascinante, versatile intelligenza, e scarsa tolleranza per le personalità troppo disinvolte -- emergono anche nell'ambito ludico. Spiega McCaw: «È stato educato ad essere vincente. Tutta la sua famiglia di origine è stata educata a farsi strada, ed il gioco è servito a stimolare la combattività di ciascuno». Altrettanto può dirsi di casa Melinda-Bill Gates. Spesso i loro ospiti vengono divisi in squadre, cui sono distribuiti puzzle da risolvere in un determinato lasso di tempo. Seguono poi indovinelli, gare di Pictionary, giochi di competizione e canzoni cui si debbono inventare nuovi versi. Lo stesso si ripete anche in vacanza.

Nel 1993, Leroy Hood, un biologo il cui laboratorio ha beneficiato di un finanziamento da parte di Gates, ha accompagnato Melinda e Bill in un viaggio in Africa. Anche lì si è giocato: «Abbiamo persino gareggiato a chi ce la faceva prima ad accendere un falò. Bill è estremamente com-

pettivo, e bisogna dire che era bravissimo. Nella media, ci batteva tutti». Ma non è solo nel gioco che Gates vuole spiccare sugli altri. Steve Ballmer gli ha offerto come dono di nozze un week-end da trascorrere sulla slitta tirata da cani, in compagnia della leggendaria Susan Butcher della Iditarot e suo marito Dave Monson. Racconta la Butcher che Bill e Melinda hanno affrontato l'esperienza senza un lamento, nonostante il gelo, la spartana sistemazione ad Eureka, in Alaska, ed una brutta caduta in un tratto particolarmente scabroso. Le due coppie si sono trovate tanto bene insieme da diventare amici, tanto che la Butcher e Monson sono spesso ospiti a casa Gates. Quelli che hanno il privilegio di essere ospitati nell'ala residenziale della loro casa da ben 13 mila metri quadri, sono concordi nel descriverla confortevole e di ottimo gusto, uno spazio più calmo e riservato rispetto alla zona di più ampia frequentazione dove si trova la piscina, il teatro e la palestra. Ma c'è anche un Bill Gates più tranquillo: quello che è diventato un appassionato giocatore di golf. Il suo consulente finanziario e a volte compagno di golf, Michael Larson, si limita a dire che è sorprendente, perché ricorda sempre il punteggio di tutti. «E poi c'è la recente passione per il bridge, un diversivo che aveva già catturato il suo amico e mago degli investimenti, Warren Buffett. Gates ha imparato a giocare con baby Rory in braccio, ma durante le tre ore che trascorre ogni week-end nell'Area Giochi della Microsoft continua ad avere qualche difficoltà a scrivere cose impegnative mentre coccola l'erede. Durante un viaggio in treno attraverso il West della mitica corsa all'Oro, l'inverno scorso ha sorpreso Buffett facendo arrivare in aereo i loro abituali partner di bridge per una 24-ore di carte. «Bill è uno che ama giocare in gruppo», commenta il suo partner, il campione canadese Fred Gitelman, «ma vi dedicherebbe più tempo, diventerebbe bravo come tutti gli altri». Bill Gates è un lettore vorace, e non si lascia sfuggire un film. Gli è piaciuto tantissimo il secondo «Austin Powers», e in particolare il personaggio del dottor Evil. In pieno contrasto con la sua personalità pubblica, prudente e severa -- come dice Ballmer, gli è capitato di rimanere scottato, ha avuto qualche dura lezione -- in privato Gates sa essere allegro, chiacchioso, e spesso il suo umorismo è diretto ai suoi diretti concorrenti: ciò non toglie che talvolta oggetto della sua ironia sia proprio lui. Anche se ha dimostrato di non gradire il ritratto caricaturale che gli ha fatto Anthony Michael Hall in un recente film per la TV pur tuttavia si è divertito a far sbellicare dalle risa i suoi amici producendosi in un'imitazione di Hall che imitava lui con saltelli e urlati. «Ooooh! Voglio più soldi, voglio più soldi!». Eppure, anche nei momenti di massima vivacità sociale, i suoi amici talvolta riescono a ravvisare una certa sua reticenza. Heidi Roizen, amica di lunga data, faceva parte del gruppo che lo aveva accompagnato nel viaggio in Africa. Racconta che ad un certo punto Bill se ne stava tranquillo a guardare tutti gli altri che parlavano. «Strano davvero», le aveva fatto notare, «sono stato io ad organizzare questo viaggio, a scegliere quelli che vi avrebbero preso parte, eppure sono il più silenzioso e introverso di tutti». Ed ecco un'altra caratteristica di Bill Gates: quella di riuscire a confondere l'idea che ci siano fatti dell'uomo più ricco del mondo, comportandosi da persona comune. Fin qui abbiamo sentito parlare di un uomo dotato di straordinario senso degli affari, lucida ed inesorabile competitività, irritante genialità ed una maniacale passione per il suo lavoro. Ora ci stupisce non poco scoprire aspetti che passerebbero inosservati se riferiti a semplici mortali: una salda vita familiare, uno spiccato senso dell'umorismo ed una certa predilezione per i buoni film. «È soltanto il suo cervello che funziona diversamente», dice l'amico Seth Landau, uomo d'affari di Seattle, «per il resto è uguale a tutti noi». Ecco un concetto... innovativo.

È molto dispiaciuto da chi dice che la Microsoft non è innovativa

//

© 1999, Newsweek Inc. Tutti i diritti riservati. Tradotto da Maria Luisa Tommasi Russo 1-continua

Melinda, l'altra metà della mela L'impero Microsoft visto da «lei»

Mantiene un basso profilo, ma a detta degli amici Melinda è per Bill Gates «l'altra metà della mela». Se il volto occhialuto di Bill Gates è diventato quasi un'icona d'America, pochi riconosceranno la graziosa brunneta che dal 1994 è sua moglie.

Non è per caso. In un quasi donchisottesco tentativo di affermare che la moglie dell'uomo più ricco del mondo è un personaggio privato, tanto la famiglia che la Microsoft hanno posto Melinda French Gates in una sorta di «zona franca» interdetta ai media. La signora Gates non rilascia mai interviste e raramente appare in ruoli di rappresentanza. Ma quando si tratta del suo matrimonio, «non è socia né di minoranza né di maggioranza -- lo è al cinquanta per cento», come amare l'amico di vecchia data Warren Buffett. Melinda French è cresciuta in un sobborgo di Dallas e

ha frequentato una scuola privata cattolica. Figlia di un ingegnere, si è laureata in Scienze informatiche presso la Duke University, cui ha fatto seguito un'altra laurea in Scienze economiche. Poi è entrata alla Microsoft, una sorta di mecca per chi con grinta punta in alto. Qui ha dato prova di grandi capacità a capo del settore consumi, con talvolta più di 100 persone alle proprie dipendenze. Possede una casa del valore di quasi 350miladollari e deteneva titoli a premio per svariati milioni di dollari. Anche riuscita a togliere elegantemente di mezzo lo sfortunato «Bob», un collaboratore di Windows che era risultato essere uno dei più macroscopici buchi nell'acqua della società. Una volta sposata a Bill, era chiaro che la sua posizione alla Microsoft non sarebbe stata del tutto comoda. Non che la maternità fosse di per sé motivo sufficiente per lasciare



-- Jennifer Katharine è nata nel 1996. Socio fondatore delle Gates Foundations, «è impegnatissima come stratega e partecipa» sostiene la co-presidente Patty Stonesifer. Nonostante la nascita del secondogenito Rory lo scorso maggio, Melinda svolge tuttora una

serie di attività extrafamiliari: divide la presidenza di una commissione dello Stato di Washington per l'insegnamento precoce e fa parte del consiglio di amministrazione di un nuovo sito Internet, Drugstore.com. «Ho lavorato con Melinda alla Microsoft»,

dice il direttore generale, «e posso confermare che ha una mentalità strategica ed è veramente capace». A detta degli amici, lo stile di vita dei Gates è assolutamente privo di ostentazione, nonostante la loro sconfinata ricchezza: capita per esempio spesso di incontra-

re Melinda con i bambini da McDonald. E se le vacanze dei Gates sono non di rado iniziative ben organizzate con un certo numero di altre coppie, a volte Bill e Melinda preferiscono concedersi piccoli semplici svaghi. «Melinda ed io amiamo leggere il medesi-

mo libro», racconta Bill, «per cui comperò sempre due copie di tutto quello che leggiamo».

S. Le

© 1999 Newsweek, Inc. Tutti i diritti riservati. Tradotto da M. Luisa Tommasi Russo



Una immagine in controluce di Bill Gates

